LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Pauroso incidente a Gino Bartali

in uno scontro tra due auto

Ferite e fratture riportate dal campione - La disgrazia tra Milano e Como mentre il corridore si recava in Svizzera - Attesa la visita di Coppi

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

Gino Bartali, vittima di un incidente automobilistico, giace a Milano in un lettino della Casa di Cura San Camillo. Il bollettino medico n. 1, comunicato ieri nel pomeriggio ai giornalisti, diceva testualmente che il fiorentino «era in stato di "choc" presentava ferite lacero-contuse in varie sedi e un cospicuo ematoma alla regione lombare, mentre radiologicamente si sospettava l'infrazione del bacino».

Il bollettino medico n. 2, firmato dal prof. Mangione, giunto in macchina da Firenze alle ore 23, ha proclamato: «Stato di "choc" decrescente. In sede dell'ematoma frattura apofisi trasverse della prima e seconda vertebra lombare».

Siamo entrati solo nel tardo pomeriggio nella stanza del campione e Gino ci ha ricevuti con una smorfia di sorriso sul volto sofferente: «Mi fa tanto male!» ha mormorato. Il tempo di lasciar scattare una fotografia ed è stato necessario uscire per non stancare ulteriormente il ferito alla vana ricerca di un sonno ristoratore, in attesa che una nuova radiografia determini con esattezza la portata delle ferite.

L'incidente è avvenuto verso le 9,30 di ieri mattina a un quadrivio al quale convergono le strade di Milano, Como, Lomazzo e Cantù. La macchina sulla quale viaggiava Bartali, diretto a Lugano per disputare il Gran Premio Vanini, era di proprietà di un amico del fiorentino, l'ing. Fenaroli, che guidava la vettura avendo accanto Gino; dietro sedevano il sig. Baldassroni, albergatore, il «pistard» Erminio Leoni e il massaggiatore Natalino Fossati.

Lo stesso ing. Fenaroli ci ha raccontato la drammatica avventura: «Marciavamo a una media moderata, 60-70 chilometri all'ora, e quando giungemmo al quadrivio vidi nettamente una vettura proveniente dalla strada di sinistra. Avevo la precedenza, e del resto pensai: "Ci vedrà ben, quel tipo, adesso!". Invece avvenne l'urto. La macchina, guidata dal sig. Ettore Rossi, abitante in via Calatafimi 4 a Legnano, con a bordo un altro uomo e tre donne, cozzò contro la parte posteriore sinistra della nostra vettura bloccandola. Nel mezzo del quadrivio ci sono due aiuole, una di esse ha piantato in metà un palo della luce contro il quale, slittando sul terreno, venimmo proiettati con una piroetta. Tentai di schivare e ci riuscii finendo ai bordi della strada, ma la macchina si rovesciò. Gino, che sonnecchiava, venne sbattuto fuori».

Bartali restò a terra, si lamentava di un gran dolore alla schiena, mentre gli altri passeggeri, praticamente indenni, tranne il Fossati, ferito in modo non grave a un ginocchio, tentavano di aiutarlo credendo si trattasse di cosa di poco conto, di una botta senza importanza. Gino, invece, non riusciva ad alzarsi: venne trasportato subito a Cermenate, ove un medico gli prestò le prime cure, poi fu trasferito nell'ospedale milanese.

I dottori di guardia, Mortari e Rusconi, lo visitarono, lo sottoposero a una radiografia del cui esito già abbiamo detto.

Bartali, risentendo duramente del colpo, ha espresso il desiderio di essere lasciato del tutto tranquillo e lungo l'intiera giornata ha scambiato poche parole con qualche giornalista e con qualche corridore — Magni (a Fiorenzo ha chiesto: Chi ha vinto a Lugano?), Casola, Recalcati, Rigoni — che sono venuti in clinica per portargli il loro augurio. Coppi ha appreso dell'incidente da una telefonata e probabilmente sarà oggi a Milano. A sera sono giunti in macchina da Firenze la moglie e la mamma di Bartali ed è atteso di momento in momento — a stare almeno ai «si dice» — l'arrivo del prof. Scaglietti.

Oggi intanto si sapranno nuove notizie: alle voci che parlano stanotte di una lunga degenza si sostituirà una diagnosi precisa. Per ora ogni pronostico sul futuro sembra del tutto campato in aria e non si può dire come e quando il popolarissimo campione riprenderà l'attività. Ci hanno riferito che Bartali, lamentandosi, avrebbe detto: «E' finita, addio al ciclismo!». Ma nessuno, conoscendo la tempra del corridore, è in grado con coscienza di rilasciare dichiarazioni in proposito.

Le condizioni di Bartali sono leggermente migliorate nel corso della notte. Verso l'una Gino si è assopito e ha dormito per un paio d'ore e il sonno ha fatto scomparire quasi del tutto lo stato di choc.

Il prof. Mangione è partito per Firenze e tornerà probabilmente stasera. Il dott. Ulivelli, medico personale della famiglia Bartali, accorso anch'egli al capezzale del ferito, ha fatto eseguire stamane altre quattro radiografie al torace, al bacino, alla colonna vertebrale e alla gamba e il responso definitivo ha confermato la diagnosi di ieri sera: frattura apofisi trasverse prima e seconda vertebra lombare.

Le visite sono state di nuovo assolutamente sospese, per evitare ogni motivo di agitazione per Bartali, in cui pressione è tornata in termini per lui normali (130-80). Gino, in conseguenza del trauma, ha ora l'intestino «fermo»: si lamenta di avere fame, ma i medici gli permettono logicamente solo di bagnarsi le labbra con qualche goccia d'acqua.

Sulle cure il dott. Ulivelli si è mantenuto piuttosto reticente: la prognosi è ancora riservata, in modo che non si può stabilire il periodo necessario per la guarigione.

Gigi Boccacini

L'ing. Fenaroli, pilota della macchina su cui viaggiava Gino Bartali, osserva il massaggiatore Fossati, ferito

La macchina su cui viaggiava Bartali dopo il pauroso incidente nel quale il corridore toscano è stato ferito

Un infortunio, un autogoal ed un rigore subiti negli ultimi minuti dai rossoblù

Tutto in favore dell'Inter nell'incontro col Bologna: 3-2

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

E' difficile che una squadra possa essere più sfortunata del Bologna. La sua sconfitta è maturata a due minuti dalla fine, esattamente come la Fiorentina, dopo di aver regalato, con una autorete, il pareggio all'avversario e di aver giocato per tutta la ripresa praticamente con dieci uomini, non potendo disporre di Jensen colpito da uno strappo muscolare alla fine del primo tempo. Si deve aggiungere, a far completa la misura, che la vittoria dell'Inter è stata conquistata su rigore per un fallo «alla Chiappella» di Greco su calcio d'angolo. Il fallo era indiscutibile, ma che esso abbia servito, proprio sul finire della partita, la squadra nerazzurra, già sconquassata all'attacco e messa sovente in imbarazzo dalle puntate offensive dei rossoblù manovrate da un grande Cappello, sta a dimostrare che l'Inter è pur sempre la prediletta del destino.

Senza Lorenzi, l'attacco dell'Inter è apparso una povera cosa: arido di idee, lento nella manovra, impreciso nell'esecuzione. Mancando Lorenzi è mancata la «spalla» di Skoglund, è mancato il propulsore, l'animatore del gioco. Il quintetto è andato avanti brancolando, senza ritmo, indeciso su quale pedina puntare. Certo, l'uomo era difficile da sostituire, mancava il sale del gioco, il grano di pepe, la punta infuocata del quintetto. Ma i guai sorgevano anche nelle altre linee, tutte un piano al disotto del valore abituale. Non era più l'Inter di otto giorni prima, insomma; attraverso quei ranghi, solitamente ben chiusi, ieri si passava, e questo non lo si poteva attribuire all'assenza di Lorenzi. Queste crisi passeggiere, di regola, costano care alla squadra che vi incappa, ma l'Inter, si salva egualmente: qui è la sua forza o la sua fortuna, come volete.

Vuol dire che il Bologna ha avuto la sua occasione di vincere e non ha saputo, o potuto, sfruttarla. L'autorete di Pozzan gli ha tarpato le ali, o meglio gli ha sbattuto la porta in faccia. Noi ci chiediamo ora che cosa sarebbe successo se Jensen avesse potuto giocare tutta la partita con l'efficienza del primo tempo. Jensen forma con Pilmark la coppia di ferro del Bologna. Grandi atleti, buoni per ogni clima di gioco, uomini di difesa e d'attacco, sempre nel vivo della lotta, mai sorpresi a tirare il fiato nelle zone morte della partita, temibili nel pallegio, imbattibili nel corpo a corpo, giganteschi veramente per la mole di lavoro, la serietà dell'impegno, il senso pressochè infallibile del gioco. Venuti noi a Milano per osservare la nuova coppia di mezze ali, ci siamo trovati, insomma, a dover ripetere le lodi di due «vecchi» che da soli possono ancora garantire un'ossatura eccezionalmente robusta alla grande squadra bolognese.

E' stata una partita non della stessa classe di quella di otto giorni prima, ma però emozionante e col risultato tenuto in sospeso fino all'ultimo. E' andata prima in vantaggio l'Inter al 16° minuto su azione di Skoglund. Dopo una prolungata lotta con Ballacci l'estrema sinistra riusciva a passare a Bróccini, già in area. Il tiro del nerazzurro coglieva il portiere coperto, ma Giorcelli rimediava respingendo di tuffo; la palla, deviata, batteva al piede del montante. Armano la coglieva al rimbalzo e spediva in rete.

Tre minuti dopo il Bologna pareggiava. L'azione partiva da Pivatelli da mezzo campo, poi la palla giungeva a Cappello, toccava quindi Pozzan e di nuovo tornava a Cappello lanciato questa volta come una catapulta fra Giovannini e Padulazzi. Quest'ultimo scivolava andando a terra, Cappello resisteva alla carica di Giovannini e spediva in rete prevenendo l'uscita di Ghezzi. Il miglior Bologna lo si è visto in questo periodo e si è potuto anche aver una misura, sebbene ancora imperfetta, del lavoro delle due nuove mezze ali. Peccato che, come abbiamo detto, la ripresa abbia sconvolto la formazione della squadra. Non abbiamo così che osservazioni incomplete, scorci di gioco, spunti che dal secondo tempo attendevano una più ampia elaborazione. Ma, per quel che s'è visto, si può affermare che la costruzione del gioco bolognese è salita ad una quota finora, crediamo, mai toccata. Ieri era giornata d'esordio per Pozzan, lo era per la giovane coppia e lo era infine per Cervellati: troppe novità in una volta sola e le mende, che toccano principalmente il Cervellati del primo tempo, si scusano. In compenso la difesa è apparsa più forte dell'abituale, sono migliorati Greco e Cattozzo, il blocco è risultato più compatto e qui si dovrebbe ripetere Pelagio non solo dei due laterali, ma anche di Pozzan che ha sostituito nel secondo tempo Jensen; segno questo, nel giovane giocatore, di una duttilità di temperamento rivelatrice anche di una maturità tecnica notevole.

Queste considerazioni venivano spiccate in quella prima mezz'ora di gioco in cui del Bologna s'è visto tutto quello che era possibile vedere. Tre minuti aveva impiegato la squadra rossoblù a pareggiare, e non ne passavano che altri tre dal pareggio al vantaggio. Il goal era merito di Pivatelli che lanciato da Cappello con un intelligente «pallonetto» scattava alle spalle della difesa e rendeva nulla l'uscita di Ghezzi con un tiro che arrivava nella porta vuota.

Disordinata ma energica è stata la reazione dell'Inter. Al 30° Skoglund, dopo un insistente duello con Ballacci, passava al centro-ove era appostato Brighenti; Cappello interrompeva il passaggio deviando il corso della palla verso la propria rete, forse casualmente non essendo pensabile in quella situazione un passaggio al portiere, Giorcelli ad ogni modo usciva ma lo preveniva Pozzan il quale per facilitargli la parata gli passava la palla prendendolo invece di contropiede. Sfiorando la base del montante la sfera finiva al fondo della rete.

Da questo infortunio il Bologna non potè più risollevarsi. Nella ripresa si verificavano gli spostamenti a cui abbiamo già accennato. Falli in area ne avvenivano da entrambe le parti e ogni volta gli interessati reclamavano il rigore. Nell'ultima fase dominava il Bologna contro un avversario che si difendeva alla meglio. Su contrattacco l'Inter otteneva al 38° un calcio d'angolo. Lo batteva Skoglund e Greco, scivolato dalla traiettoria del pallone, tenendo chiusa quasi quasi, alzava in mano e colpiva di pugno la sfera. Rigore inevitabile. Un minuto dopo Armano insaccava il goal della vittoria.

ETTORE BERRA

Formazioni a San Siro

INTER: Ghezzi; Giacomazzi, Padulazzi, Neri, Giovannini, Nesti; Armano, Mazza, Brighenti, Broccini, Skoglund.

BOLOGNA: Giorcelli; Ballacci, Cattozzo; Jensen, Greco, Pilmark; Cervellati, Pivatelli, Cappello, Pozzan, Garcia.

ARBITRO: Rigato, di Mestre.

Nordahl segna tre reti per il Milan a Palermo: 4-1

Palermo, lunedì sera.

Chiuso il primo tempo in vantaggio di una rete, frutto d'una prodezza di Nordahl (accomunata all'ingenuità della difesa locale), il Milan ha colto una bella e meritatissima vittoria.

Disastrosa la prova del portiere palermitano Pendibene e degli altri difensori siciliani; ottimo il portiere milanista Buffon, impegnatissimo.

Nordahl ha segnato tre reti, poi si è preso il lusso di fare accademia, ha colpito un palo, ha saltato cavallerescamente il portiere avversario uscito di porta, rinunciando ad una quasi sicura nuova segnatura.

I goals sono stati segnati da Nordahl nel primo tempo: dal palermitano Martegani con un bellissimo tiro alto e angolato all'inizio della ripresa; poi da Nordahl al 20°; da Soerensen al 24°; e infine da Nordahl al 30°; annullato un goal di Liedholm al 10° del secondo tempo per fuori gioco; un palo di Prunecchi verso la fine.

Fiorentina-Genoa: 1-0

Firenze, lunedì sera.

Chiappella, tre minuti prima del riposo agganciava il pallone e avanzava veloce verso Franzosi, visto Gratton in buona posizione gli passava la sfera e Gratton di nuovo la dava al compagno. Questi faceva qualche passo in avanti, ma caricato in malo modo e scorrettamente, finiva a gambe per aria. Tutti si facevano allora attorno alla palla: viola e rosso blu. Due o tre altri finivano in terra, e fra mezza a tutta questa confusione, la palla andava sui piedi di Bacci (qualcuno dice che sia stata una mano dell'atterrato Chiappella a inviarla) il quale con un tiro secco la spediva in rete.

Neppure nella ripresa s'è visto del bel gioco, salvo qualche sprazzo di Gren. Sette angoli in favore della Fiorentina e cinque per il Genoa. Nessun incidente, malgrado il gioco assai duro in certi momenti. Ammirate alcune belle parate di Franzosi

La nazionale francese sconfitta a Belgrado: 3-1

La nazionale di calcio jugoslava ha sconfitto per 3-1 la Francia in un incontro svoltosi ieri a Zagabria. Il primo tempo si era chiuso con i francesi in vantaggio per 1-0.

Ad Atene in partita tra la Francia B e la Grecia, valida per la Coppa del Mediterraneo si è chiusa a reti inviolate. La gara è stata diretta dall'arbitro italiano Pieri di Trieste.

Pure per 0-0 è terminato a Stoccolma l'incontro tra la Svezia e la Norvegia. A Oslo la Svezia B ha battuto la Norvegia B per 4-0.

Anquetil si conferma un asso e supera Fornara nel P. Vanini

Bella prova del giovane francese nella corsa a cronometro elvetica

DAL NOSTRO INVIATO

Lugano, lunedì sera.

Anquetil ha vinto, ed ha vinto dimostrando una netta e indiscutibile superiorità su tutti i suoi avversari, i migliori dei quali hanno terminato il Quarto Premio Vanini con i seguenti distacchi: Fornara 1'29", Kubler 2'10" ed Astrua 3'37". Avevano dunque ragione i nostri colleghi francesi — venuti a Lugano in gran numero per assistere al previsto trionfo del loro giovane campione —, di anticipare nei suoi riguardi una grande fiducia. Su un percorso che gli ostacoli naturali che intirizziva i corridori ed aveva reso le strade oltremodo aduccciolevoli (e pesantissime nei tratti non asfaltati), egli si è imposto con l'autorevolezza che, di solito, caratterizza gli uomini di classe.

Terminato il primo dei cinque giri da percorrere per un totale di 75 chilometri e mezzo, quasi a parità con Kubler che impiegava soltanto un quinto di secondo più di lui (Astrua veniva terzo a 7'4/5, Fornara quarto a 10", Gismondi quinto già a 35" e gli altri ancora più in ritardo) Anquetil — sia pure parzialmente avvantaggiato da uno scivolone dello svizzero e conseguente cambio di bicicletta —, al giro successivo già si era portato al comando della corsa, e quella posizione non avrebbe più lasciato. A quel punto, i cronometri accusavano a suo vantaggio 18" su Astrua (avanzato di un posto a spese di Kubler) e 31" su Fornara (che anch'egli aveva salito un gradino per la stessa ragione).

Questa era la situazione alla fine del secondo giro, dopo poco più di 30 chilometri di corsa. Malgrado la pioggia insistente e la notizia che Bartali per il noto incidente accaduto gli nella mattinata non avrebbe disputato la gara, abbastanza pubblico era presente nelle tribune e radunato nei punti più caratteristici del circuito. La marcia — è il caso di dire progressiva verso la vittoria —, del giovane francese sembrava dovesse continuare anche al terzo giro, al termine del quale egli era ancora primo. Ma sia il responso del cronometro (il suo vantaggio su Fornara — questi, avanzato al secondo posto —, era sceso da 31" a 8" soltanto), sia il fatto che il corridore di Borgomanero avesse anche lui dovuto pagare il tributo alla vischiosità della discesa dopo il traguardo con una caduta e conseguente perdita di tempo, cominciarono a far nascere il dubbio ch'egli potesse rimanere in testa anche per la seconda metà della corsa.

Fornara — di cui gli svizzeri hanno il recente ricordo di belle corse e di convincenti successi in prove a cronometro —, si stava ergendo come il più diretto e più pericoloso avversario per Anquetil. Astrua era ancora terzo, ma con un ritardo salito a 40"; Kubler stava in quarta posizione a 43"; in quanto a Gismondi, Van Est e Schaer venivano ancor più indietro, occupando il ruolo di semplici figuranti. La lotta appariva ristretta fra Anquetil e Fornara. Quale sarebbe stato il suo esito?

Ma ciò che avvenne nel corso del quarto giro schiarì immediatamente le idee sul risultato del duello italo-francese. Malgrado la perdita di tempo per aver dovuto cambiare bicicletta a seguito della rottura della catena, al suo quarto passaggio davanti alle tribune il francese risultava ancora primo per 6", ancorchè Fornara avesse segnato il miglior tempo (23'54" contro 23'56"). Si ebbe, netta, la impressione che senza l'incidente Anquetil avrebbe ributtato ben indietro un attacco del piemontese. Davvero che la sua azione composta pur nella rudezza dello sforzo affrontato e mantenuto sul difficile percorso, e la velocità ch'egli sviluppava sotto l'imperversare del maltempo con la decisione e lo stoicismo d'un indurito campione, apparivano come gli elementi rivelatori d'un atleta perfetto.

La situazione si delineò definitivamente durante il quinto ed ultimo giro. Era stata la stanchezza oppure una seconda caduta — che gli interruppe l'azione, e rialzatosi dalla quale non fu più quello di prima? Fatto è che Fornara fece un tempo pessimo, non soltanto superiore di 1'22" a quello del francese, ma superiore anche a quelli di Brun, di Van Est, di Kubler e di Gismondi. Fortuna ch'egli aveva accumulato parecchio vantaggio, altrimenti avrebbe perduto il secondo posto, rimastogli ad un minuto e mezzo dietro il vincitore e 42" davanti a Ferdy.

E Anquetil? Il francese aveva mantenuto anche per quell'ultimo giro la stessa andatura veloce del precedente, con una regolarità che rivelava la sua freschezza e la riserva di forze ancora in suo possesso: 23'54" contro i 23'56" del penultimo giro. Quando, sempre sotto la pioggia, egli tagliò il traguardo, e lo accolsero i battimani del pubblico e l'abbraccio dei suoi compatrioti, anche noi pensammo che avevamo assistito ad una combattuta e avvincente competizione, che se col suo risultato conferma l'indubbia classe del giovane corridore francese tuttavia in tutti gli sportivi presenti e lontani lascia la delusione per il duello mancato fra il meritevole vincitore e il Grande assente di cui tutti conoscete il nome.

Vittorio Varale

Imbattuto il record di Fausto Coppi

Ecco la classifica ufficiale del Gran Premio Vanini: 1) Anquetil (Fr.) 1.58'15"8 (media oraria km. 38,383; record di Coppi: chilometri 40,498); 2) Fornara (It.) 1.59'48"2; 3) Kubler (Sv.) 2.0'30"; 4) Astrua (It.) 2.1'57"6; 5) Gismondi (It.) 2.1'59"2; 6) Van Est (Ol.) 2.2'32"2; 7) Brun (Sv.) 2.3'51"2; 8) Schaer (Sv.) 2.6'45"8; 9) Pianezzi (Sv.) 2.10'10"2.

Giro più veloce: Kubler in 22'51" alla media oraria di km. 39,649; record di Coppi: 22'11" (media km. 40,630).

Il Napoli domina contro la Lazio: 4-0

Roma, lunedì sera.

Dal primo all'ultimo minuto il Napoli ha comandato il gioco, umiliando i padroni di casa e fornendo un'eccellente dimostrazione delle proprie notevoli possibilità.

L'offensiva iniziale degli ospiti culminava al 12' nel primo goal realizzato da Vitali, ma il cui merito principale era di Jeppson (oggi in ottima forma) il quale, piantato in asso Malacarne, effettuava un rapido scambio con Amadei per servire poi l'ala destra: Vitali, completamente smarcato, non doveva far altro che sparare in rete. Al 28' lo stesso Jeppson raddoppiava il punteggio battendo Sentimenti IV su di un centro di Pesaola.

Dopo l'intervallo, il Napoli insisteva all'attacco, ed al 17' metteva al sicuro la vittoria con un altro goal del centravanti il quale, prima invitava il portiere laziale all'uscita, e poi spediva la palla nel sacco. La marcatura veniva conclusa al 36' con un tiro bruciante di Granata che trovava del tutto impreparato Sentimenti IV. Tutti da elogiare nei Napoli con una particolare citazione per Jeppson, Vitali, Pesaola, Comaschi e Bugatti.

Flicka vince a Mirafiori

Pubblico abbastanza numeroso ieri a Mirafiori per la terza di galoppo: corse interessanti e con buon numero di partenti, terreno molto allentato. La prova principale della giornata era il Premio Superga, un discendente sui 1200 metri, dotato di L. 880.000, riservato ai due anni, era disputato da sei cavalli. Dopo una dozzina di inutili tentativi, lo starter si accontenta di un segnale discreto: parte in testa Flicka de St. Cyr con ai fianchi Taormina. La lotta per i primi due posti è subito ristretta a questi due cavalli: vince nettamente Flicka; 3) Mistress; 4) Irsiana. Dist.: 1 l., 3, 1. Tot.: 23; 18; 19. A. 44.

Le altre corse vinte da: Tuzla, Gimino, Stradivario, Zampillo, Mediglia, Levanna.

* A Varsavia il nuotatore polacco Petrusewiga, ha battuto il primato mondiale dei 100 metri a rana già detenuto dal russo Minaschi in con il tempo di 1'11" e 2/10, coprendo la distanza in 1'10" e 9/10.

ACCUMULATORI DI ACQUA CALDA
con funzionamento a gas
CON L'ACCUMULATORE DI ACQUA CALDA FUNZIONANTE A GAS
potrete ottenere ogni ora 70 litri di acqua alla temperatura di 70-75°.
L'ACCUMULATORE A GAS
è particolarmente adatto ad alimentare, ininterrottamente, qualsiasi tipo di macchina lavabiancheria
L'apparecchio, a funzionamento automatico, è munito di perfetti dispositivi di sicurezza e costa
L. 45.000
GARANZIA ANNI CINQUE
CHIEDETELO AL VOSTRO INSTALLATORE DI FIDUCIA

17.897 CARTELLE PELLE
SONO STATE VENDUTE A PREZZO FABBRICA IN SOLI VENTI GIORNI DALLA
PAM - VIA ROMA 120 - TORINO
che inizia ora una vendita stagionale sempre a PREZZI DI FABBRICA dei seguenti articoli di sua produzione, di recente creazione
ALCUNI ESEMPI
GUANTI PELLE L. 650; lavabili 740; uomo canguro e renna 990.
BORSETTE PELLE vitello L. 1150; grana foca 1890; foca 4500; grandi viaggio 2990; coccodrillo 12.900.
VALIGE canape bordi pelle L. 2450; pelle cinghiale 4060; grana foca 9500; vitello fine 8990; idem soffietto 11.500.
OMBRELLI cotone L. 635; misto seta 975; finissimo 2200; gloria 1095.
CINTURE donna vitello L. 195; uomo coccodrillo 1200; vitello 350; cinghiale 600; vera foca 890.
PORTAFOGLI pelle L. 280; vitello 690; grana foca 750; cinghiale 850; coccodrillo 1200. - Servizi viaggio manicure L. 595; barba 850; grande cinghiale 1750
UN GRANDIOSO ASSORTIMENTO DI ALTRI ARTICOLI FINI E PREGIATI TUTTO A PREZZO FABBRICA COMPLETA QUESTA MAGNIFICA OCCASIONE
Frequentate il negozio al mattino eviterete la ressa al pomeriggio

La sede dell'Istituto
Via ARNO 44 ROMA
(PALAZZO PROPRIO)
E' L'INDIRIZZO DEL GRANDE ISTITUTO:
fondato nel 1891 VOLONTÀ 40.000 allievi annui
SCUOLE RIUNITE PER CORRISPONDENZA
(Istituto autorizzato dal Ministero della P. I.)
Corsi accelerati di preparazione a tutti gli esami del '54 e '55 e alle specializzazioni degli operai, agricoltori, impiegati, professionisti, signorine d'ufficio, ecc.
IN CASA PROPRIA,
SENZA LASCIARE LE ORDINARIE OCCUPAZIONI!
UN DIPLOMA
DI RAGIONIERE, CAP.NO MARITTIMO, DI GEOMETRA, MAESTRO, COMPUTISTA, DI SEGR. COMUNALE (Esami dicembre '53). UNA MATURITA' CLASSICA O SCIENTIFICA, UNA LICENZA MEDIA O PROFESSIONALE COMMERCIALE, UN ATTESTATO DI OPERAIO SCELTO, CAPOTECNICO, DI FATTORE, VI SARA' PREZIOSO IN OGNI PARTE DEL MONDO.
NON PERDETE UN ANNO!
RIVOLGETEVI SUBITO CON FIDUCIA ALL'ISTITUTO!
Avrete senza impegno tutte le informazioni su qualunque Corso da seguirsi in casa propria e sui famosi
DISCHI FONOGLOTTA (INCISIONE COLUMBIA)
per imparare il FRANCESE, l'INGLESE, il TEDESCO
in modo celere, perfetto, economico!
DAL 1930 I MIGLIORI, I PIU' CONVENIENTI
PERIODO GRATUITO DI PROVA
200 CORSI CELERI IN CASA
scolastici: dalle elementari alla Media al Liceo e all'Istituto nautico, fino all'Università e alle Accademie e Scuole militari (preparazione a tutti gli esami di chiusa e di licenza del '54 e '55), di Cultura Generale, Italiano, storia, aritmetica, ecc. Professionali per i Concorsi Ferroviari, magistrali, per i diplomi di Capitano M.ma, Ragioniere, Geometra, Maestro, Computista, Segretario Comunale, Esperto contabile, Ostetricia, Dirigente Commerciale, ecc. Corsi di lingue estere, di Stenodattilografia, di Contabilità, di agraria, di costruzioni, motori, disegno, meccanica, elettricità, tessitura, tintoria per operai, Capomastri e Capotecnici, Fattori e Mezzadri. Corsi femminili di taglio, cucito per sarta. Corso per detectives. Corso di Energetica, ecc.
PER IL VOSTRO BENE
tagliate e spedite in busta indicando età e studi a: Ist. «Volontà», Roma, via Arno 44
Prego spedirmi gratis il programma IL BIVIO e darmi senza impegno le informazioni circa il seguente corso:
. . . . . .
Sig. . . . . .
4-20-10
. . . . . .
. . . . . .

ERNIA
L'Istituto di Ortopedia Addominale A. R. DI BERNARDO di MILANO - Viale Monza 31 — dà notizia dell'avvenuta soppressione della vecchia Filiale di via Pietro Micca e della inaugurazione in
TORINO - VIA SAN QUINTINO 4 - Tel. 524.500
della Consorella della Casa Madre in sede propria.
Se malgrado la pressione dei cuscinetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE LAVABILE
Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca d'qualsiasi provenienza. — La vastità della nostra organizzazione ci permette di ribassare notevolmente i prezzi
IL NUOVO MODELLO 114 - Lire 5000 (cinquemila)
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso PRIMA DI FARE UN QUALSIASI ACQUISTO, VISITATECI. LA PROVA E L'ASSISTENZA SANITARIA NEI CONFRONTI DELLA NOSTRA SPECIALITA' SONO SEMPRE GRATUITE.
Si riceve tutti i giorni ore 9-19 - Festivi e domeniche ore 9-12.
Catalogo gratis — Milano, viale Monza 31 — Torino, via S. Quintino 4